**Eurac Research: confermati presidente, vicepresidente e consiglio di amministrazione**

**L’assemblea dei soci si è riunita nei giorni scorsi**

**L’assemblea dei soci di Eurac Research si è riunita come ogni anno e ha confermato fino al 2027 il consiglio di amministrazione composto da Evelyn Kustatscher del Museo di scienze naturali dell’Alto Adige, Philipp Moser dell’Unione commercio turismo servizi Alto Adige, Peter Silbernagl del Südtiroler Kulturinstitut. Anche i mandati del presidente Roland Psenner e del vicepresidente Massimo Tagliavini, della Libera Università di Bolzano, sono stati prolungati per altri quattro anni. All’assemblea dei soci è stato presentato anche il Rapporto attività dello scorso anno, disponibile in PDF sul sito di Eurac Research e in formato cartaceo nelle sedi del centro di ricerca.**

Alla fine dello scorso anno in Eurac Research lavoravano oltre 600 persone, impegnate nella ricerca e nei vari servizi di supporto. Quasi settanta sono le dottorande e i dottorandi da oltre 25 università di vari paesi che stanno svolgendo la loro tesi di dissertazione nel centro di ricerca bolzanino.

Novanta i progetti attivi a dicembre del 2022, dei quali 36 iniziati nel corso dell’anno. Di questi quasi il 40 per cento è diretto da donne. Tre i progetti nella cornice del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che vedono attivi gli istituti e i centri di Eurac Research. Ognuno di questi progetti strategici riunisce decine di partner e conta su finanziamenti superiori ai 100 milioni di euro; il progetto RETURN, in particolare, è il più grande progetto mai realizzato in Italia su cambiamenti climatici e rischi ambientali.

Il bilancio ha soddisfatto i soci, ma la dirigenza è già proiettata verso i prossimi obiettivi. “Questi numeri sono indicatori importanti, ma un centro di ricerca come Eurac Research deve focalizzarsi sui grandi temi del futuro”, precisa il presidente Roland Psenner, appena confermato nel suo incarico fino al 2027. “Come possiamo risolvere la crisi energetica, tutelare la biodiversità, evitare guerre e conflitti armati e mantenere le persone il più a lungo possibili sane? E come si ottiene una convivenza serena tra vecchie e nuove minoranze in un contesto di migrazioni e minacce di impoverimento? Queste domande di portata globale sono inscindibili dalle sfide che il nostro territorio dovrà affrontare entro il 2030, 2040 o al più tardi 2050. Questa è la trasformazione che rimarrà il nostro obiettivo anche per i prossimi anni, in collaborazione con partner locali e internazionali della comunità scientifica, dell’industria, del commercio, dei servizi, dell’amministrazione e delle ONG“.

Il Rapporto attività di Eurac Research si può scaricare alla pagina: <https://www.eurac.edu/it/about-us-eurac-research/activity-report>

Bolzano, 30.05.2023

***Contatto:*** Daniela Mezzena, daniela.mezzena@eurac.edu, tel. 0471 055 036, cell. 338 79 855 98